SACRO MILITARE ORDINE COSTANTINIANO DI SAN GIORGIO

IL GRAN PRIORE

Città del Vaticano, 2 marzo 2023

Cari fratelli e sorelle,
Illustri Dame e Cavalieri,

il cammino verso la S. Pasqua è per noi un cammino verso Gerusalemme. Nel Vangelo di Luca, tutto è pensato in chiave geo-teologica. Gesù vive la sua vita come una preparazione, come un viaggio a Gerusalemme, dove si compiranno i giorni della passione, morte e risurrezione: il suo mistero pasquale.

Il salmo 122 (121) ci aiuta in questo in questa salita verso Gerusalemme:

Quale gioia, quando mi dissero: "Andremo alla casa del Signore". E ora i nostri piedi si fermano alle tue porte, Gerusalemme! Gerusalemme è costruita come città salda e compatta. Là salgono insieme le tribù, le tribù del Signore, secondo la legge di Israele, per lodare il nome del Signore.

Nei salmi delle "ascensioni" la salita verso Gerusalemme, la Città Santa, è colta come simbolo dell'ascensione a Dio, cui tutti siamo chiamati. Questi salmi ci offrono come una metafora della vita, il cammino dell'uomo verso la Città celeste dov'è la vera dimora e patria di ciascuno di noi.

Gesù ci chiede di seguirlo chiedendoci una particolare coerenza: *"Poi, a tutti, diceva: «Se qualcuno vuol venire dietro a me, rinneghi se stesso, prenda la sua croce ogni giorno e mi segua. Chi vorrà salvare la propria vita, la perderà, ma chi perderà la propria vita per me, la salverà. Che giova all'uomo guadagnare il mondo intero, se poi si perde o rovina se stesso?"* (Lc 9,23 ss.).

Gerusalemme è un punto di arrivo ma anche di partenza, dopo la risurrezione, con il dono dello Spirito del Risorto i discepoli intraprenderanno il viaggio fino agli estremi confini della terra per portare a tutti i popoli la buona novella del Risorto (Atti). Anche noi, della vita nuova secondo lo Spirito, dobbiamo diventare testimoni e missionari per tutta l'umanità.

Il nostro essere Cavalieri e Dame del Sacro Ordine Costantiniano ci chiede questa disponibilità, annunciare che, Gesù è il Signore. Annunciarlo con la coerenza della vita, nelle nostre famiglie e nei luoghi del nostro lavoro quotidiano.

Chiediamo in questa Santa Pasqua di poter vivere l'esperienza dell'Apostolo Paolo: *"Sono stato crocifisso con Cristo e non sono più io che vivo, ma Cristo vive in me. Questa vita nella carne, io la vivo nella fede del Figlio di Dio, che mi ha amato e ha dato se stesso per me"* (Gal 19,20).

Affidandovi all'intercessione del nostro patrono san Giorgio,
auguro a ciascuno di voi di vivere la gioia di una Santa Pasqua.
Χριστός Ανέστη: Αληθώς Ανέστη!

Renato Raffaele Card. Martino

Renato R. card. Martino

VIA GIOSUÈ CARDUCCI 4 - 00187 ROMA
TEL. +39 06 4741100 - UFFICIOGRANPRIORE@ORDINE-COSTANTINIANO.IT